

# IVG

## Savona e Fondazione CIMA alleati contro i rischi climatici: esercitazioni con i cittadini e rio Molinero laboratorio nazionale

di **Andrea Chiovelli**

13 Ottobre 2022 - 13:45



**Savona. Un piano di protezione civile partecipato**, realizzato anche attraverso **esercitazioni che coinvolgeranno tutta la cittadinanza già nella prossima primavera**. E poi **interventi strutturali** sui corsi d'acqua, volti non solo alla prevenzione a breve termine ma a una vera messa in sicurezza a lungo termine, rendendo il Letimbro e soprattutto il rio Molinero dei **veri e propri "laboratori" di sperimentazione a livello nazionale**.

Sono questi gli obiettivi che il **Comune di Savona** tenterà di perseguire nel 2023 insieme a **Fondazione CIMA**: un esperimento pilota in Italia che ha l'obiettivo di dare vita a una vera e propria "fusione" tra un ente scientifico (che si occupa di sperimentare e immaginare soluzioni) e una amministrazione (ossia il soggetto deputato poi a governare i processi concreti).

A presentare nel dettaglio modi e tempi della collaborazione sono stati questa mattina il sindaco **Marco Russo** insieme ad alcuni assessori e i vertici della Fondazione CIMA. Per farlo hanno scelto una data simbolica: la "Giornata Internazionale di riduzione del rischio da disastri", istituita dalle Nazioni Unite nel 1989.

"Un lavoro che abbiamo iniziato a imbastire in questi mesi e che ha alcuni obiettivi -

spiega Russo - Siamo partiti dando una **risposta alle necessità immediate** e alle preoccupazioni delle persone, **ma guardiamo oltre: vogliamo portare la città a trasformarsi per adeguarsi ai mutamenti climatici**. Un salto anche culturale che **richiede tempo**, ma la nostra amministrazione vuole affrontare anche **processi di lungo periodo**. Che **non ci spaventano**, anzi ci stimolano”.

Nel primo anno di mandato, naturalmente, si è partiti dagli interventi di manutenzione ordinaria (“che abbiamo fatto investendo più risorse che in passato”, rivendica Russo): tra i temi affrontati anche la **risagomatura dell'alveo del Letimbro**, lavori per i quali proprio **oggi è arrivata l'autorizzazione regionale**. Il “Cantiere Clima”, però, guarda molto più avanti.

Il primo passo sarà, nel corso del 2023, la redazione di un piano di protezione civile partecipato: “Entro fine anno faremo una prima esercitazione ‘interna’ alla catena di comando del Comune - chiarisce il sindaco - Poi, in primavera, effettueremo una seconda **esercitazione estesa alla cittadinanza**”.

“Al di là dei discorsi su scala globale poi dobbiamo essere concreti su scala locale, altrimenti sono solo parole - spiega **Luca Ferraris**, presidente di CIMA - Il nostro obiettivo è quello di sperimentare e provare nuove strategie e strumenti per mitigare sul serio il rischio, cosa che finora siamo riusciti a fare solo parzialmente”. Da qui ad esempio l'idea di redarre un piano partecipato con i cittadini: **“Vorremmo che la Protezione Civile diventasse un ‘bene comune’ attraverso un patto istituzione-enti-cittadini. Qualcosa da salvaguardare e curare. Savona per noi rappresenterà un valido esperimento**”.

A seguire il progetto per Fondazione Cima sarà Marina Morando: “Di fatto Fondazione Cima ipotizzerà uno scenario con una serie di criticità, che comunicherà all'amministrazione - spiega - starà al Comune prendere decisioni e comunicarle ai cittadini”. Tra i possibili esempi la **chiusura dell'Ipercoop**, la **protezione dei negozi con delle paratie**, oppure **far salire gli studenti ai piani alti** delle scuole. L'obiettivo sarà ovviamente testare la macchina dell'emergenza, ma anche “far nascere una consapevolezza nei cittadini”. Con ovvie ricadute pratiche nel nuovo piano di protezione civile, ad esempio la **possibilità di tenere aperte le scuole durante una allerta rossa**.

Il secondo passo sarà quello di effettuare una serie di **interventi strutturali** sui corsi d'acqua. Sono previsti lavori per un totale di **5 milioni di euro**: 3,2 sul rio Molinero e 1,8 sul Letimbro (di cui mezzo milione specificamente per l'area del ponte di Santa Rita). I progetti, preliminari nel primo caso e definitivi nel secondo, verranno riaggiornati consultando proprio Fondazione CIMA. “E dentro questi interventi **voglio inserire anche il ponte di Santuario** - annuncia Russo - è un punto delicato e **rappresenta una priorità**”.

Una progettualità a lungo termine che Ferraris loda con parole non scontate: **“Per parlare di certi temi ci vuole coraggio. Di amministrazioni che prendano a cuore non solo gli interventi imminenti ma anche una programmazione a lungo termine, in questi 25 anni francamente non ne ho trovate molte... ho sempre trovato amministrazioni che pensavano solo a breve o brevissimo termine**”.

I lavori di mitigazione del rischio e adeguamento ai cambiamenti climatici per la zona di Legino e del rio Molinero rappresenteranno infatti un **esperimento pilota a livello nazionale** e non solo: “Dobbiamo capire come riuscire a convivere con questi **eventi**

---

**climatici, che saranno sempre più frequenti** - avverte Ferraris - e avranno sempre più caratteristiche simili a quanto accaduto di recente nelle Marche. Su questo, al di là dei giusti interventi puntuali che ha elencato il sindaco, l'idea è quella di **provare a immaginare una programmazione**, una pianificazione di interventi e opere su scala più generale. Cercheremo di **affrontare non solo il tema della 'troppa acqua' ma anche quello della siccità: sono due facce della stessa medaglia**".